



Slam - Tutto per una ragazza (2016)

Dal bestseller di Nick Hornby, un romanzo di formazione solidamente agganciato al punto di vista del suo protagonista.

Un film di Andrea Molaioli con Ludovico Tersigni, Barbara Ramella, Jasmine Trinca, Luca Marinelli, Pietro Ragusa, Fiorenza Tessari, Gianluca Broccatelli, Fausto Maria Sciarappa, Tony Hawk. Genere Drammatico durata 100 minuti. Produzione Italia 2016.

Uscita nelle sale: giovedì 23 marzo 2017

Un giovane ragazzo appassionato di skateboard sogna un futuro straordinario e tenta di sfuggire al destino della sua famiglia.

Anna Maria Pasetti - www.mymovies.it

16 anni, l'amore per lo skate e il desiderio di un destino diverso dalla propria famiglia. Figlio di madre appena 32enne e padre inguaribile furfante, Samuel possiede quel fascino angelico che tanto attrae le coetanee: non fa eccezione Alice, bella e spregiudicata, che immediatamente intuisce nel ragazzo un'aura diversa dagli altri. Innamorarsi a quell'età è un battito d'ala, così come lasciarsi oppure complicarsi "ingenuamente" la vita.

S'intuisce fin dalle prime sequenze che il terzo lungometraggio di Andrea Molaioli sia il risultato di un percorso approfondito dentro a quell'infernale paradiso chiamato "adolescenza". Se la materia di base giunge dalla penna navigata e prolifica di Nick Hornby (Slam, 2007), il lavoro di non facile adattamento ambientale risiede nello studio del regista romano, chiamato a trasferire una vicenda così smaccatamente anglosassone in un contesto italiano, in cui il grado di separazione genitori-figli è ben più vistoso.

In questo senso Samuel e la sua troppo giovane madre - incarnata da una dinamica Jasmine Trinca - appaiono ancor più socialmente alienati rispetto a quanto non siano i personaggi della Londra di Hornby. Ad aumentare il distacco è la devozione del giovane al mitico skater Tony Hawk, un vero eroe per chi ama questo sport ma certamente una figura assai più radicata nella cultura americana.

Non è un caso che il proletario Samuel sia anche un "California Dreamer" nel senso più puro del termine. Innamorarsi della "pariolina" Alice e dunque penetrare un mondo totalmente opposto al proprio assume i toni del triplo salto mortale, quel "900" che Samuel è determinato a praticare sulla pista di skate. Ma la vita smette di essere un gioco quando i tornanti da scavallare diventano le responsabilità verso una nuova creatura, quale quella che Alice rivela a Samuel di attendere proprio nel giorno del suo 17° compleanno. Da quel momento la narrazione cambia colore e la struttura del testo arriva ad appoggiarsi alla dimensione dell'incubo, declinata in un misterioso andirivieni temporale di incerta coerenza. In gioco per il ragazzo è la consapevolezza della responsabilità futura e l'eventuale scelta di aderirvi, memore delle diverse "risposte" genitoriali: la madre assumendola, il padre rifiutandola.

Lo sguardo di Molaioli, che trova nel meccanismo di "presa di coscienza" una costante nel proprio cinema, mostra tutta la volontà a restare solidamente agganciato al punto di vista di Samuel, che non solo è un teenager ma è anche uno skater, e quindi si organizza formalmente in continue evoluzioni / rivoluzioni sintattiche come stesse viaggiando sulle montagne russe. Tenere il passo dietro a una tale ambizione poetica è impresa di raro successo e gli scivoloni narrativi e ritmici del film pagano il prezzo di un obiettivo forse troppo audace. Come se non bastasse, su 'Slam - Tutto per una ragazza' grava anche la facile pietra di paragone "Piuma" di Roan Johnson, commedia assai differente ma intessuta sulla medesima traccia dei teen-parents, "ad ogni costo". Per entrambi il genere è il romanzo di formazione, dispositivo assai più complesso delle apparenze perché tenta di specchiare un pubblico adolescente sempre più esigente. Una risposta di plausibilità del film è dunque attesa anche dalla voce dei coetanei di Samuel e Alice, veri giudici di questa funambolica avventura da macchina da presa.